



UNDER THE TREES' VOICES
BUXUS CONSORT STRINGS

Organico

primi violini Alessandro Cervo*, Marco Corsini,
Alessio Murgia, Grazia Serradimigni,
Agnese Tasso, Elisa Papandrea

Vincenzo Starace, Jessica Orlandi

violoncelli Relja Lukic*, Paolo Perucchetti,
Michele Ballarini, Eugenio Catale

secondi violini Pierantonio Cazzulani,
Gunilla Kerrich,
Carlotta Arata, Chiara Spagnolo,
Enrico Catale, Niccolò Musmecì

contrabbassi Lucio Corenzi, Salvatore La Mantia,
Margherita Vezzani

*prime parti

viola Klaus Manfrini*, Nicola Sangaletti,

Programma

E. Bosso, *Symphony n.2, Under the Trees' Voices*

Mecenate del concerto



Per la concessione delle partiture si ringrazia



La *Sinfonia n. 2, Under the Trees' Voices* di Ezio Bosso nasce nel 2010 come commissione del festival i Suoni delle Dolomiti, per la foresta dei violini della Val di Fiemme in cui crescono i cosiddetti abeti di risonanza, da cui liutai di tutto il mondo, a partire dallo stesso Stradivari, andavano a selezionare i legni per la costruzione delle tavole armoniche dei propri strumenti.

L'occasione di scrivere una sinfonia per una foresta di abeti porta Ezio Bosso a confrontarsi con il tema delle radici musicali, del bosco e dei suoi suoni, della morfologia e della crescita degli alberi secondo schemi evolutivi di matrice matematica che divengono cellule musicali di ascendenza minimalista.

In occasione di questa prima edizione del *Buxus Consort Festival* potremo riascoltare la

Sinfonia n. 2, Under the Tree's Voices in una cornice evocativa. Il concerto si svolgerà infatti in un bosco di pioppi nella golena del fiume Po.

Ezio Bosso racconta la *Sinfonia n. 2, Under the Trees' Voices*

Non è facile scrivere un brano sugli alberi e, in particolare, sugli abeti di risonanza anche conosciuti come abeti rossi o *Picea abies*, né comporre allo stesso momento per un luogo preciso come la Foresta dei Violini. Quale riferimento potevo prendere? La morfologia? L'habitat? La funzione? Mi sono messo a fare ricerche di ogni tipo: ho parlato con biologi, ho spulciato nelle leggende della Val di Fiemme, mi sono riferito alle scelte dei grandi liutai storici che li cercavano la magia di quegli alberi per i loro strumenti. Ho incontrato un ricercatore di matematica di Oxford che mi ha spiegato cosa sia un albero matematico. E allo stesso tempo mi sono riferito alla vita di uno strumento e del suo possessore [...].

Tutte queste esperienze e la coscienza di dover omaggiare un'essenza della vita mi hanno portato a decidere di scrivere una sinfonia. Perché?

Perché se gli alberi hanno radici, che per noi sono un esempio e una metafora della nostra ricerca umana, le nostre radici di musicisti si riferiscono alla tradizione. La mia, quella della musica che amo, è fatta di sinfonie, concerti e sonate. Da qui la decisione di scrivere cinque movimenti (ho deciso di separare trio e scherzo). Ho utilizzato anche altro materiale, prelevando un'idea dalla tradizione barocca del Concerto Grosso, e cioè il concertino: il quartetto solista all'interno dell'orchestra.

Poi c'era lo spazio, l'idea del bosco e dei suoi suoni.

Così il primo movimento nasce da un *ricercare* fatto di corde vuote. Corda e legno. Grandi pause che cercano suoni della natura [...].

Il secondo movimento parte da una frase di una mia amica biologa: "gli alberi provano dolori e sentono il dolore della crescita come noi umani, ma prova a immaginare che duri per centinaia di anni." Gioia e dolore, che ho provato a rappresentare attraverso la densità in costruzione di un seme e di una cellula usando uno schema dell'albero matematico in cui sequenze numeriche, ramificandosi, generano nuove sequenze [...].

Lo scherzo è una cellula melodico-ritmica in cui il vento, rappresentato dalle ripetizioni dei violini, si fa riempire da una melodia ascendente dei bassi per poi ripetersi all'opposto. Gioia dell'impollinazione, rotolamenti di pigne: ho cercato di rappresentarlo con la velocità, la forza e la leggerezza nell'esecuzione degli accenti [...].

Il trio è un "bacchanale". Il durame, la parte scura dell'albero: si dice che sia la parte morta, la notte. Sono tre musiche in una (altra esomatematica): in essa convivono un valzer, un adagio e una milonga – la paura, la speranza, la presa di coscienza [...].

Il finale è ispirato alla tecnica strumentale in tutti i suoi aspetti: difficoltà esecutive, scale,



arpeggi, accordi e salti. Quell'immagine di ragazzino col suo primo strumento che prova tutto quello che può, sicuro che grazie a esso potrà superare ogni difficoltà [...].

Credo sia tutto [...]. Ma in realtà le immagini sono talmente tante che penso ci vorrebbe un romanzo per scriverle e io non ne sono capace [...]. La realtà è che le cose che ho scritto [...] mi portano in *trance*. Poi mi sveglio e ho una materia da scolpire. Chi mi conosce sa che soffro di sinestesia, quindi ogni suono corrisponde a un'immagine e viceversa [...].

Per me è stato un viaggio che è durato un anno. Ora sono anche un albero nel vero senso del termine: la Comunità della Val di Fiemme mi ha intitolato un albero nel Bosco che Suona. Quel giorno mi sono commosso [...].

Se mi volete venire a trovare sono il primo a destra sul sentiero che sale dopo Uto Ughi...

Ezio Bosso
Presentazione del disco
I Suoni delle Dolomiti - 2010

Altre note

La *Sinfonia n. 2, Under the Trees' Voices* è stata eseguita per la prima volta in occasione del concerto del 15 luglio 2010 nel contesto del festival *I Suoni delle Dolomiti*, nel cuore della foresta dei violini. In quell'occasione è stata realizzata anche la registrazione del disco, edito dallo stesso festival.

L'albero dedicato al Maestro Ezio Bosso, come tanti purtroppo, è stato abbattuto dalla tempesta Vaia dell'ottobre 2018, tuttavia da parte dei curatori del Bosco che Suona c'è l'intenzione di ripiantare gli alberi abbattuti dalla tempesta nel prossimo futuro.

Buxus Consort Strings

L'orchestra d'archi Buxus Consort Strings nasce in occasione del Buxus Consort Festival dal desiderio di riunire in una formazione orchestrale i musicisti che hanno lavorato con Ezio Bosso e che hanno assimilato il suo modo di lavorare. Il proposito è quello di provare a mettere in pratica le idee che il Maestro Bosso, per formazione virtuoso di contrabbasso, ha sempre professato rispetto agli archi.

Le radici della Buxus Consort Strings sono fortemente legate al percorso musicale del Maestro Ezio Bosso. Tutti i musicisti che fanno parte dell'orchestra sono accomunati infatti dall'aver lavorato con il Maestro e la maggior parte di essi ha fatto parte delle formazioni orchestrali da lui fondate in precedenza: in particolare, la StradivariFestival Chamber Orchestra, costituita nel 2017 in occasione del Festival Stradivari di Cremona, e la Europe Philharmonic Orchestra nata nel 2019 per riunire musicisti cresciuti sotto la direzione di Claudio Abbado.